La verità di Giuseppe La Riccia, ex imprenditore vittima di estorsioni

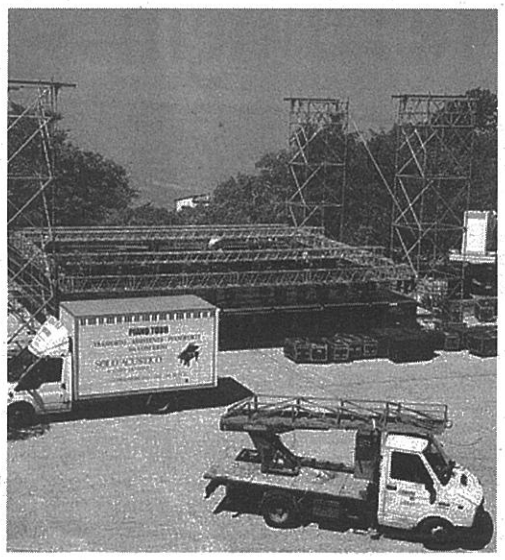
«La legge antiracket è deleteria»

BISIGNANO Riportiamo una testimonianza inviata al sito di Radio24 di un imprenditore vittima del racket: *"Mi chiamo Giuseppe La Riccia, sono un ex Imprenditore, vittima del Racket delle Estorsioni, ho perso la mia Azienda per ottemperare in tutto e per tutte alle direttive, in materia di contrasto della criminalità.*
Ma oggi mi trovo in condizione di estremo disagio: la legge 44/99 "Antiracket" si è rilevata deleteria per il sottoscritto, per aver nel corso degli anni generato una legittima aspettativa in ordine al comportamento avuto a contrasto del triste fenomeno del racket delle estorsioni.
Per la mia esperienza diretta, la Legge 44/99 (forse) può produrre benefici solo a chi è stato ammazzato.
La mia era un'azienda (Pastificio La Riccia-Zona Ind.Bisignano) inserita nel comparto dei PASTIFICI, molti prodotti di PASTA FRESCA di alta qualità erano destinati all'estero (Francia,Olanda e Germania). Non potendo riattivare la mia attività chiusa a causa del racket delle estorsioni, anche io come tanti altri imprenditori, avevo delocalizzato all'estero, iniziando il triste peregrinare da "Emigrante Moderno". La mia veneranda età di ultra cinquantacinquenne non mi consente di stabilizzarmi fuori dalla mia Calabria e nonostante continua ad essere con me avara, vorrei restare. E' mia convinzione, che per chi si è opposto pubblicamente al racket, qui in Calabria non esistono possibilità di rinascita. Ritornare a fare l'emigrante moderno, però, è triste, avvilente ed è come morire, dover abbandonare gli affetti, la casa e la speranza di poter vivere dignitosamente nella propria terra. Peraltro ho verificato che non è più possibile per me neanche questo, senza un minimo di risorse finanziarie, non è più possibile fare Impresa in Calabria figuriamoci all'estero.
Ho più volte espresso questo disagio di cittadino sia allo Stato, sia alla Politica, ma invano. Le imprese private preferiscono non avvicinarsi a persone come me, temono si alzi il prezzo. Ho già esposto "infruttuosamente" in Commissione Antimafia Nazionale taluni aspetti.
Encomiabili le iniziative per manifestare il dissenso , ma se si vuole creare un'immagine di uno Stato che garantisca realmente chi si oppone alla 'ndrangheta, bisognerebbe pensare a tutte le diverse storie di noi "vessati"".

I grillini denunciano la poca chiarezza nelle operazioni del Comune

Concerto Ranieri, somme "fantasma" da devolvere

LUZZI Il 25 agosto scorso si è tenuto presso il teatro all'aperto di Sambucina il concerto di Massimo Ranieri, evento inserito nel cartellone dell'Estate Luzzese. Il costo dei biglietti per la serata erano di € 39.50 per un posto in platea e €29.50 per uno in tribuna. La notte prima dell'evento si verificò il tragico terremoto che colpì il Centro Italia in cui persero la vità centinaia di vite umane.
Diversamenta da come si fece in altre manifestazioni la serata di Sambucina con Ranieri non fu annullata.
L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Manfredo Tedesco pensò bene di devolvere "l'intero incasso" del concerto in favore delle popolazioni colpite dal sisma.



Il palco del concerto di Massimo Ranieri

Il giorno stesso dello spettacolo di Massimo Ranieri, infatti, a poche ore dall'inizio, sulla pagina social dell'Estate luzzese venne pubblicato il seguente post: "L'Amministrazione Comunale di Luzzi ha deciso di devolvere l'intero incasso del Concerto di Massimo Ranieri a favore delle popolazioni del Centro - Italia colpite dal terremoto".
Un gesto lodevole che provocò sia apprezzamenti che scetticismo tra la rete e la comunità luzzese.
Il meetup 5Stelle "Luzzi in movimento" guidato da Giuseppe Giorno, inviò una lettera al Comune nei giorni successivi all'evento chiedendo la rendicontazione dettagliata del concerto, visto "che diversi cittadini - si legge dalla richiesta - avevano sollecitato di fare chiarezza; che l'iniziativa presa era stata causa di accesi diverbi e che pare ci siano stati oltre 400 biglietti omaggio". I grillini avevano chiesto il numero totale dei biglietti emessi, quelli sulla gradinata, quelli sulla platea, il totale dei biglietti omaggio, il totale dell'incasso, il totale delle spese sostenute, il totale dei soldi destinati ai paesi colpiti dal terremoto e i destinatari dell'ente benificiario.
Il Comune, dopo 15 giorni, in data 16 settembre, inviava una risposta ai grillini, addebitando loro "la mancata conoscenza degli atti amministravi pubblicati sull'albo pretorio" e ricordando che la programmazione dell'Estate luzzese vanta un contributo regionale di 105mila euro a cui si somma gli oltre 107mila del Comune e i 6500 euro di sponsorizzazione.
Sui biglietti, il Comune forniva le seguenti notizie: 1345 il totale dei biglietti emessi di cui 220 in platea e 1125 in gradinata; 253 i biglietti omaggio di cui 60 in platea e 193 in gradinata; 33'814,30 euro il totale delle somme lorde incassate.
Infine la risposta del Comune terminava così: "Il costo della manifestazione e l'incasso netto sarà determinato in maniera dettagliata in sede di approvazione della rendicontazione dell'intera programmazione dell'Estate luzzese. Solo a seguito della predetta sarà possibile determinare sia il costo della manifestazione che l'importo dell'incasso al netto delle spese e di conseguenze accantonare la somma da devolvere in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dal terremoto".
"Risposte che non hanno niente a che vedere con la nostra richiesta - commentano i grillini - volendo chiaramente distogliere l'attenzione dalle domande precise che abbiamo fatto. In poche, parole dopo un mese è emerso ciò:
1) "Dall'intero incasso da devolvere" si è passati a "solo a seguito rendicontazione" perciò non è ancora chiaro quanto si devolverà;
2) Perchè i 253 biglietti omaggio (valore € 8.063,50) li hanno dovuti pagare tutti i cittadini?
3) Com'è possibile fare regalia da parte dell'ente per questo importo (€ 8.063,50) con soldi pubblici?
Ovviamente - concludono da Luzzi in Movimento - come da nostra consuetudine ci riserviamo di trasmettere i dati alle autorità di controllo". Forse sarebbe stato meglio annunciare che il ricavo (differenza tra incasso e costi) e non l'incasso totale sarebbe stato devoluto. In economia e nella terminologia amministrativa, che il Comune dovrebbe conoscere, c'è una bella differenza. **(cap)**

Ospedale, incontro con il direttore generale dell'Asp

ACRI L'Amministrazione Comunale, nelle persone del sindaco Nicola Tenuta, dell'assessore alla sanità Franco Gencarelli e del presidente del consiglio comunale, Cosimo Fabbricatore, che aveva sollecitato l'iniziativa, ha incontrato il direttore generale dell'Asp, Raffaele Mauro. Al centro della discussione, ancora una volta l'atto aziendale redatto dall'Asp per quanto riguarda il Beato Angelo. Mauro ha rassicurato i tre amministratori sui servizi che saranno in dotazione al nosocomio e che peraltro sono quelli già individuati nei numerosi e precedenti incontri. Mauro ha, inoltre, dichiarato che l'atto è stato consegnato alla Struttura Commissariale della Regione e che ora si aspetta l'approvazione. Per il Beato Angelo non ci dovrebbe essere grosse novità rispetto a quanto già deciso in passato sia per quanto riguarda i servizi erogati che per il personale e la strumentazione. Su invito del presidente del consiglio, Fabbricatore, Mauro si è detto disponibile a partecipare ad un consiglio comunale sulla sanità che sarà indetto entro la fine di ottobre ed a cui saranno invitati a partecipare sia il Commissario Scura che il Governatore Oliverio. All'incontro ha partecipato anche il responsabile dell'ufficio tecnico, Abate, che ha illustrato lo stato dei lavori che interessano i locali in cui sarà installata la risonanza magnetica. Si è discusso anche dei punti Cup e del Poliambulatorio di via Padula, punto di riferimento importante anche per gli utenti dei centri limitrofi. Il Sindaco Tenuta, l'Assessore Gencarelli ed il Presidente del Consiglio Comunale, Fabbricatore ringraziano ancora una volta i vertici dell'Asp ed in particolare il Direttore Generale, Mauro sia per la disponibilità sempre manifestata sia per aver tenuto in considerazione le richieste dell'Amministrazione Comunale riguardo il Beato Angelo, definito ospedale di area disagiata ma in grado di fornire risposte importanti al vasto bacino di utenza.

r.s.